Omelia del Santo Natale – Anno B - lunedì 25 dicembre 2023

Questa notte è diversa da tutte le altre notti, perché veniamo afferrati da un messaggio sconvolgente e inaudito. Quante volte lo abbiamo già inteso, eppure ogni anno porta con sé una dolcezza e una speranza nuova e alcune sensazioni impagabili.

Siamo venuti qui e abbiamo lasciato il tepore delle nostre case e delle nostre famiglie e subito ci siamo sentiti attesi, accolti, desiderati. Ci è stato donato un figlio di nome Gesù, Figlio del nostro Dio, Padre onnipotente. E lo abbiamo trovato al suo posto, nel presepio, in una mangiatoia che gli fa da culla. Ci ha fatto capire immediatamente quale sarebbe stato il suo stile di vita: avrebbe condiviso la nostra vita in tutto e per tutto, per essere fratello e più ancora per farsi servo che si metta ai nostri piedi, per strapparci alle forze del male a costo di soffrire e morire.

Avvenimento inaudito imprevedibile che l'evangelista Giovanni riassume in poche parole: “Il verbo si fece carne”. Sì, la bontà, la bellezza di Dio, la sua Sapienza smisurata, hanno preso la carne di un uomo, un volto e un corpo, un linguaggio, l'appartenenza ad un popolo, ad una storia di luce e di ombre.

In Gesù, i suoi contemporanei hanno potuto conoscere Dio direttamente: “Chi vede me- dirà all'apostolo Filippo- vede il Padre”. E con la sua Parola tutti ne hanno colto il suo stile e le sue scelte: hanno potuto conoscere Dio direttamente. Gli occhi di Gesù hanno fatto capire la limpidezza trasparente di Dio, le sue mani segnate dal lavoro manuale hanno trasmesso insieme ai suoi miracoli e prodigi il calore e la forza straordinaria di Dio, suo Padre. La sua voce ha usato il timbro della speranza: “Non temete, sono io!” ha detto agli apostoli nel mare in burrasca. “Sono io che ti parlo” ha detto alla donna samaritana al pozzo di Giacobbe.

Il suo volto trasfigurato dalla gloria di Dio sul monte Tabor ed illuminato dalla gioia sarà oscurato dall'angoscia della morte. Ecco perché siamo venuti questa notte, fratelli e sorelle, per rinnovare e accrescere il nostro amore a Gesù, vero verbo e figlio di Dio che ha preso la carne di un uomo, nascendo da Maria. A Natale la luce di Dio sorge in mezzo alla notte degli uomini. Una notte più luminosa del giorno, perché il figlio di Dio è la luce che illumina ogni uomo e solo attraverso di lui possiamo entrare in comunione con il Padre.

Come rifiutare questo dono che Dio Padre ci fa? Com'è possibile abolire il Natale o come ormai è di moda almeno pensarlo? Siamo qui, caro Gesù, a crocifiggerTi di nuovo!